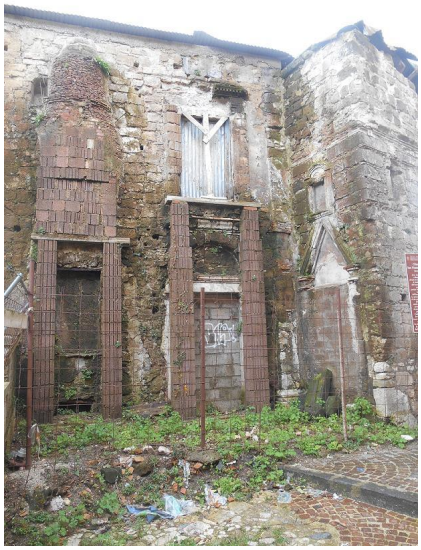
Scritto da Red.
Venerdì 15 Aprile 2016 22:55



ROMA – Degrado, fatiscenza, abbandono: gli imponenti resti della chiesa medievale di San Nicola dei Greci di Avellino alla “Rampa Tofara” cadono a pezzi senza alcun intervento di restauro o manutenzione. Il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio del Movimento Cinque Stelle, ha presentato un’ interrogazione al ministro dei Beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, per chiedere conto delle iniziative messe in campo a tutela di una delle più prestigiose testimonianze di storia, architettura e archeologia medievale del centro storico del capoluogo irpino.

Il vicepresidente Di Maio interpella, dunque, il ministro Franceschini per conoscere: «la consistenza e i contenuti delle attività ispettive della Soprintendenza per le belle arti e il paesaggio di Avellino e Salerno in merito alla valutazione periodica dello stato di conservazione della chiesa, dell'individuazione delle criticità, delle verifiche dei furti e delle depredazioni». Nella sua interrogazione Di Maio chiede inoltre se il ministro, appurati il grave stato di degrado in cui si trovano le antiche strutture murarie e l’urgenza di provvedimenti conservativi, «non ritenga necessario promuovere interventi diretti, straordinari e poco onerosi, relativi alla messa in sicurezza del tempietto di San Nicola dei Greci».

Preoccupato dalle condizioni di incuria in cui versa da troppi anni l’edificio monumentale, già attestato nel X secolo, Di Maio si appella direttamente a Franceschini affinché il ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo favorisca immediate proposte «per una maggiore tutela del decoro del bene culturale e del suo contesto» ma soprattutto concorra «parzialmente o totalmente nella spesa al restauro conservativo dell'edificio monumentale allo scopo di recuperarlo e restituirlo alla piena fruizione da parte dell'intera collettività».

Gravemente danneggiato dagli eventi sismici del 1980-1981, il tempietto di San Nicola dei Greci alle Gradelle ai miracoli – si legge in una nota – conserva tuttora elementi architettonici e archeologici di straordinaria importanza: dal portale esterno archivoltato all'aula separata da colonne con capitelli e conci classici di reimpiego, dalla torre in pietrame listato alle decorazioni scolpite in tufo grigio e giallo delle finestre e dei portali. Elementi di notevole pregio storico e artistico che per il vicepresidente Di Maio non possono andare perduti. L’azione parlamentare del Movimento 5 Stelle si inserisce all’interno di una serie di iniziative volte ad accendere i riflettori sull’abbandono di alcune aree urbane di Avellino e sulla pessima gestione del patrimonio culturale della città. Una bellezza sprecata, conservata male e per nulla valorizzata a causa della mancanza di fondi ma anche di attenzione da parte delle istituzioni. Insomma, l’ennesima occasione perduta per generare altra cultura, produrre ricchezza e sviluppo locale. Intanto il M5S annuncia altre iniziative parlamentari a difesa dei beni culturali, ambientali e paesaggistici di Avellino e dell’Irpinia.